

Il 9 gennaio si è svolto nella Sede della Conferenza delle Regioni, un incontro fra le organizzazioni sindacali della Sanità e delle Regioni ed il Presidente del Comitato di Settore Claudio Montaldo.

E' emersa la volontà di tutti i partecipanti volta a riaprire la stagione contrattuale nonostante i vincoli imposti dalla legge di stabilità che limitano la trattativa alla sola parte normativa per gli anni 2013/2014. Per il Presidente del Comitato di Settore Claudio Montaldo dopo il blocco pluriennale della contrattazione, riaprire la stagione contrattuale rappresenta una occasione importante per ridare fiducia ai lavoratori e favorire i processi di innovazione. E' però necessario e propedeutico, definire prima la questione dei comparti e delle aree, dando attuazione a quanto previsto dalla e dal Lgs. 165/2001. A tal fine il Presidente del Comitato di Settore delle Regioni, Claudio Montaldo, ed il Presidente del Comitato di Settore delle Autonomie locali, Umberto Di Primio, hanno richiesto congiuntamente un incontro alla Funzione Pubblica con il Ministro D'Alia.

Il Segretario Nazionale DIRER, presente all'incontro, ha evidenziato quanto sia importante ridare forza al modello contrattuale in un momento in cui la legislazione nazionale e quella regionale hanno profondamente inciso sulla materia. Nelle Regioni al blocco contrattuale ed alle misure di riduzione dei fondi decentrati previste dal D.L. 78, si stanno sommando alcune specifiche leggi regionali che spostano ulteriori risorse dalla dirigenza al personale del comparto. Si assiste ad un continuo depauperamento delle risorse accessorie della dirigenza, non ad un semplice blocco e tutto realizzato unilateralmente dalle amministrazioni. Si deve rimettere al centro la contrattazione non solo per decidere dei trattamenti economici, ma anche per intervenire sui processi di riorganizzazione e miglioramento della qualità del lavoro. E' importante altresì riprendere la discussione sui comparti e sulle aree, dove la riforma della L. 150/2009 rimane ancora inattuata. La soluzione proposta dalla parte pubblica però non è molto chiara: mentre il Presidente Montaldo ha parlato della creazione di un'area contrattuale per la dirigenza medica e sanitaria, il coordinatore tecnico Broccoli ha parlato due distinte sezioni con rappresentatività separata: una per la dirigenza medica e sanitaria ed una per la dirigenza regionale ed amministrativa- tecnica della sanità (PTA).

Parrebbe forse più fattibile una modifica del sistema di rappresentatività per sezioni, che il superamento del limite numerico dei 4 comparti cui corrispondono 4 aree per la dirigenza previsto dalla L. 150/2009, che sembra intoccabile.

A conclusione della riunione tutti i partecipanti hanno concordato con la sostanziale diversità fra le varie dirigenze (regioni, medici, farmacisti, psicologi, PTA ecc. della sanità - sia in termini professionali di tipologia di lavoro, che in termini numerici) e della necessità di fare distinzioni.

Aspettiamo fiduciosi i risultati dell'incontro con Funzione pubblica.